

Rispetto poi a ciò che concerne l'importazione temporanea, l'onorevole Sorrentino ha toccato veramente un problema gravissimo quello, cioè, di conciliare l'equità di trattamento della industria nazionale ed estera degli alchools, con la protezione che si deve all'industria enologica nazionale.

L'amministrazione ha già studiato questo problema e continuerà a studiarlo, e perciò non può che accettare volentieri l'invito dell'onorevole Sorrentino.

Accetto dunque, in massima, la proposta dell'onorevole Sorrentino, circa la restituzione del cento per cento, salvo ad attuarla col 1<sup>o</sup> gennaio 1888, e accetto anche l'ordine del giorno che egli ha presentato.

**Prinetti.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** L'onorevole Prinetti ha facoltà di parlare.

**Prinetti.** Io vorrei dire solamente due parole all'onorevole ministro delle finanze su questo argomento.

La diminuzione dell'abbuono, dal 10 al 7 per cento, costituisce evidentemente una diminuzione di beneficio per le fabbriche di prima categoria. Questa diminuzione, secondo quanto ho udito ora, troverebbe un compenso nella restituzione del cento per cento del dazio all'uscita, e sta bene; questo compenso va esclusivamente a beneficio di quelle distillerie di prima categoria, le quali mandano all'estero i loro prodotti, mentre quelle che producono per l'interno non avrebbero alcun compenso.

Io pregherei l'onorevole ministro delle finanze, di studiar tutte codeste questioni: perchè se, da un lato, è stato aumentata, col dazio, la protezione alle distillerie, d'altra parte, viene a loro imposto un onere, con la soppressione del rimborso sulle materie prime adoperate per la confezione dell'alcool, e con la diminuzione del compenso per la commisurazione della imposta.

Io, dunque, apprezzo il concetto dell'onorevole Sorrentino e dell'onorevole ministro: che a questo sacrificio si trovi un compenso nella restituzione del dazio per la esportazione; ma mi pare che, anche per quella parte del prodotto, che viene consumata nell'interno, si debba tener conto di questa nuova condizione di cose.

**Magliani, ministro delle finanze.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli pure.

**Magliani, ministro delle finanze.** Faccio notare all'onorevole Prinetti, che per le fabbriche di seconda categoria, si potrà dare un abbuono più largo.

**Prinetti.** Di prima categoria.

**Magliani, ministro delle finanze...** si accorderà il *drawback* per l'intero.

Quanto alle fabbriche di prima categoria l'abbuono potrà essere elevato anche ad una misura superiore al 7 per cento, se non si accorderà la restituzione intera.

Ad ogni modo, siccome provvedimenti completi, a questo riguardo, dovranno essere presentati alla Camera, sarà allora il momento di regolare tutta questa materia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Luzzatti, relatore.** È meglio intendersi bene, perchè in siffatte questioni gli equivoci si possono scontare con milioni.

Noi crediamo che la abolizione del privilegio di introdurre nella fabbrica i cereali senza dazio e la riduzione del calo dal 10 al 7 per cento, siano compensate dall'aumento del dazio a 30 lire.

Quindi, se i negoziati commerciali modificassero questi rapporti, potrà esaminarsi anche la convenienza di modificare gl'altri due termini; ma, sino a che rimane al 7 per cento l'abbuono, la Commissione, come ha detto nella sua relazione (tanto più che si tratta di una perdita lieve per l'erario; si tratta di un sacrificio che eccederà di poco le 100,000 lire) non ha difficoltà di assecondare la proposta dell'onorevole Sorrentino, proposta che la Commissione stessa aveva messo innanzi, della restituzione per intero. Ma non occorre improvvisare ora un articolo di legge; basta prendere atto delle dichiarazioni del ministro che la restituzione per intero sarà compresa nei provvedimenti sugli *alchools* che presenterà in novembre.

Rispetto alle fabbriche di seconda categoria, sono perfettamente d'accordo coll'onorevole Prinetti che si potrà accordare ad esse un compenso maggiore adottando un coefficiente diverso.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

**Prinetti.** Forse io non mi sono espresso molto chiaramente.

Non dissento dall'onorevole Luzzatti; credo anch'io che il calo del 7 per cento sarà sufficiente compenso all'entrata libera dei cereali; però, siccome in questi giorni ho avuto notizie di lagnanze che sono state mosse da fabbricanti di prima categoria, i quali osservano che questo calo del 7 per cento non sarebbe sufficiente, io pregherei l'onorevole ministro delle finanze di studiare se queste lagnanze sieno fondate; e spero che i risultati di questo studio daranno risultati perfettamente conformi alle parole dell'egregio relatore.